



Mario Pirovano nel "Johan Padan..." di Dario Fo. Al centro una scena di "Polvere umana" della Coltelleria Einstein. In basso il gruppo "Simphonia"



Si alza il sipario in boschi e cascine

na Butto, ore 21). Da non perdere, poi, Marco Baliani con un suo cavallo di battaglia, *Kohlhaas* (2 settembre) e le ammalianti sonorità della tradizione romagnola in *Fuler Fulesta* di Sergio Diotti e Luigi Dadina (5 settembre). E sempre al dialetto, questa volta quello bergamasco, ricorre il gruppo Piccolo Parallelo nel suo omaggio a Caravaggio, mentre l'arcaica lingua brianzola diventa strumento di poesia nel recital di Giancarlo Consonni (6 settembre). Molti gli spettacoli itineranti nei boschi sulle tracce di elfi e folletti, come nel lavoro di Lorenza Zambon, *Variazioni sul giardino*, o in quello di Roberto

Corona, *L'appeso*, in cui il protagonista è letteralmente appeso a un grande albero. La tradizione è anche memoria ed ecco quindi *Libriconti*, viaggio nella biblioteca fantastica di Antonio Catalano, e *Il partigiano J.* lo spettacolo che Teatro Invito ha tratto dal romanzo di Fenoglio. E poi ancora, jazz, teatro di strada, burattini, danzatrici del ventre, mangiatori di fuoco. Da segnalare infine *Di Bacco il licor divino* e *Virtuoso recitare, virtuoso desinare*: due spettacoli in cui parola, cibo e vino rivelano inedite e suggestive risonanze (3 e 4 settembre).

Info: 0341201451 o www.teatroinvito.org

COME E DOVE

Chiese, corti e ville antiche Le sorprese dell'altra Brianza

PROPRIO perché "L'ultima luna d'estate" è un festival teatrale, ma anche un'occasione per esplorare un'incantevole e quasi sconosciuta porzione di territorio a soli venti chilometri da Milano, quest'anno, oltre agli spettacoli, sono a disposizione del pubblico alcuni pacchetti turistici che ciascuno può comporre come preferisce, decidendo anche di pernottare in una delle aziende agrituristiche della zona.

Un'iniziativa sostenuta dalla Provincia di Lecco per promuovere il turismo nel parco della Val Curone e di Montevicchia, un'area di 2300 ettari che vede interessati dieci comuni, ultimo angolo verde dell'ormai grigia Brianza. Si può scegliere tra visite nel parco accompagnati da guide ecologiche, oppure optare per percorsi tra antiche ville (come villa Somma Picenardi e il suo splendido giardino all'italiana), chiesette romaniche, chiostri quattrocenteschi, insediamenti neolitici, o ancora costruirsi un itinerario tra cantine, antichi terrazzamenti recuperati, corti e cascine, coltivazioni di piante aromatiche e rare erbe officinali. Il tutto con generose degustazioni di prodotti tipici e piatti della tradizione lombarda, oltre alla piacevole scoperta che il vino di Montevicchia, fino a qualche anno fa piuttosto scadente, sta ora vivendo una fase di rinascita, quasi a non voler tradire il Porta che cantava la Brianza come dolce terra di vini.

Per comporre il proprio pacchetto è sufficiente telefonare all'agenzia Sandy Bay Viaggi (039.9286025).

(s.ch.)